

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GIUGNO - Anno XVIII



Messaggio del 25 Maggio 2014

“Cari figli! Pregate e siate coscienti che senza Dio siete polvere. Perciò volgete i vostri pensieri e il vostro cuore a Dio e alla preghiera. Confidate nel Suo Amore. Nello Spirito di Dio, figlioli, tutti voi siete invitati ad essere testimoni. Voi siete preziosi e Io vi invito, figlioli, alla santità, alla vita eterna. Perciò siate coscienti che questa vita è passeggera. Io vi amo e vi invito alla nuova vita di conversione. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00		Chiesa del “TABERNACOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00	
LUNEDI’	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO	Via Bologna
GIOVEDI’	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE	
GIOVEDI’	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA	di Sestri P.
GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. SABINA	Via Donghi
GIOVEDI’	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE	di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA	Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI’	ore 18,00 e	Chiesa N.S. della NEVE
		ore 21,00	Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D’ASSISI V. Brunenghi, 12
<u>GARLEDA:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa NATIVITA’ MARIA S.S. P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI’	ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI’	ore 20,30	Chiesa Dell’IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI’	ore 19,30	Chiesa S.S. ANNUNZIATA
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI’	ore 21,00	Chiesa CRISTORE Via Trento
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa MADONNINA del GRAPPA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI’	ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>LA SPEZIA:</u>	1° MERCOLEDI’ DEL MESE	ore 21,00	Chiesa S. MICHELE ARCANGELO
	DOPO IL GIORNO 2	ore 21,00	Don Luca Pescatori
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI’	ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Villa S. MARIA DELLE ROSE
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI’	ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA’
INCONTRO GIOVANI G.A.P. (dai 18 ai 45 anni) DOMENICA: 15 Giugno 2014 Chiesa del “TABERNACOLO” Ore 10.00		INCONTRO ADULTI (dai 45 anni) SABATO: 14 Giugno 2014 Chiesa “S. ZITA” Ore 15.00	

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARISTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

1. **RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
2. **LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
3. **ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
4. **CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
5. **COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
6. **CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
7. **PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
8. **CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 32 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

Cari figli, Vi invito alla conversione individuale. Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole. Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio. (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Maggio 2014

"Cari figli, Io, vostra Madre, sono con voi per il vostro bene, per le vostre necessità e per vostra personale istruzione. Il Padre Celeste vi ha dato la libertà di decidere da soli e di conoscere da soli. Io desidero aiutarvi. Desidero essere per voi Madre, maestra di verità, affinché con la semplicità di un cuore aperto conosciate l'immensa purezza e la luce che da essa proviene e dissolve le tenebre, la luce che porta speranza. Io, figli Miei, capisco i vostri dolori e le vostre sofferenze. Chi potrebbe capirvi meglio di una Madre! Ma voi, figli Miei? È piccolo il numero di coloro che Mi capiscono e Mi seguono. Grande è il numero degli smarriti, di coloro che non hanno ancora conosciuto la verità in Mio Figlio. Perciò, apostoli Miei, pregate ed agite. Portate la luce e non perdetevi la speranza. Io sono con voi. In modo particolare sono con i vostri pastori. Li amo e li proteggo con Cuore materno, perché essi vi guidano al Paradiso che Mio Figlio vi ha promesso. Vi ringrazio."

info@medjugorjegenova.it

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

544. Come Gesù ci insegna a pregare?

Gesù ci insegna a pregare, non solo con la preghiera del *Padre nostro*, ma anche quando prega. In questo modo, oltre al contenuto, ci mostra le disposizioni richieste per una preghiera: la purezza del cuore, che cerca il Regno e perdona i nemici; la fiducia audace e filiale, che va al di là di ciò che sentiamo e comprendiamo; la vigilanza, che protegge il discepolo dalla tentazione.

545. Perché è efficace la nostra preghiera?

La nostra preghiera è efficace, perché è unita nella fede a quella di Gesù. In lui la preghiera cristiana diventa comunione d'amore con il Padre. Possiamo in tal caso presentare le nostre richieste a Dio e venire esauditi: "Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (*Gv 16,24*).

546. Come pregava la Vergine Maria?

La preghiera di Maria è caratterizzata dalla sua fede e dall'offerta generosa di tutto il suo essere a Dio. La Madre di Gesù è anche la Nuova Eva, la "Madre dei viventi": essa prega Gesù, suo Figlio, per i bisogni degli uomini.

547. Esiste nel Vangelo una preghiera di Maria?

Oltre all'intercessione di Maria a Cana di Galilea, il Vangelo ci consegna il *Magnificat* (*Lc 1,46-55*), che è il cantico della Madre di Dio e quello della Chiesa, il grazie gioioso che sale dal cuore dei poveri perché la loro speranza è realizzata dal compimento delle promesse divine.

548. Come pregava la prima comunità cristiana di Gerusalemme?

All'inizio degli *Atti degli Apostoli* è scritto che nella prima comunità di Gerusalemme, educata dallo Spirito Santo alla vita di preghiera, i credenti "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (*At 2,42*).

549. Come interviene lo Spirito Santo nella preghiera della Chiesa?

Lo Spirito Santo, Maestro interiore della preghiera cristiana, forma la Chiesa alla vita di preghiera e la fa entrare sempre più profondamente nella contemplazione e nell'unione con l'insondabile mistero di Cristo. Le forme di preghiera, quali sono espresse negli Scritti apostolici e canonici, rimarranno normative per la preghiera cristiana.

Riportiamo, parzialmente, da "LO STRANIERO" il blog di Antonio Succi, l'articolo del 17 maggio scorso dal titolo: "L'orribile caso di MIRIAM IN SUDAN: Cristiani perseguitati e massacrati sotto tanti regimi..."

Il "cattoprogressista" Enzo Bianchi, onnipresente sui giornali laicisti, nei programmi di Fabio Fazio, sulle tribune dei vescovi, ieri per la "Repubblica" ha dovuto commentare la condanna a morte della giovane cristiana sudanese Mariam Yahya Ibrahim.

Bianchi è riuscito, per un intero articolo, a non dire chi sono i persecutori e carnefici di questa povera ragazza e perché ciò accade in Sudan. Infatti nel suo pezzo non troverete mai la parole islam o musulmani, né sharia (la legge islamica con cui si condanna Mariam).

Leggendo Bianchi nessuno saprà che alla ventisettenne cristiana, laureata in medicina, incinta all'ottavo mese e incarcerata con l'altro figlio, il tribunale musulmano aveva imposto di convertirsi all'Islam, dandole tre giorni di tempo: siccome lei ha dichiarato che resta cristiana, il giudice musulmano ha decretato che verrà impiccata.

E prima dell'assassinio dovrà subire anche cento frustate perché – per il regime islamista – avendo lei sposato un cristiano ha commesso il reato di "adulterio".

Bianchi queste cose sui carnefici islamisti non le dice. Pur di non nominare l'Islam mena il can per l'aia per migliaia di battute. Questo cuordileone – che di solito non lesina critiche ai cattolici – non spende una sola parola critica sull'Islam. Perché? Non vuol mettere a repentaglio la sua fama cattoprogressista ed ecumenista? O forse si chiede: chi sono io per giudicare questi religiosi musulmani?

I lettori di Bianchi così non sapranno che il regime assassino del Sudan, imponendo la sharia, nel 1983 lanciò la jihad contro i villaggi del sud cristiano e ha perpetrato in venti anni il genocidio di due milioni di persone, provocando lo sfollamento di altri cinque milioni. Almeno 200 mila sono state le donne e i bambini cristiani catturati e venduti come schiavi nel Sudan islamico.(...)

Nell'Europa del laicismo intollerante e pure in Italia dove – fra un po' – non potranno nemmeno dire la loro sulla famiglia, sull'ideologia gender, sulla vita, su quella che Benedetto XVI e il cardinal Bagnasco hanno giustamente definito "dittatura del relativismo".(...)

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 14 maggio 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

I doni dello Spirito Santo: 4. La Fortezza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno !

Abbiamo riflettuto nelle scorse catechesi sui primi tre doni dello Spirito Santo: la sapienza, l'intelletto e il consiglio. Oggi pensiamo a quello che fa il Signore: Lui viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della forza.

1. C'è una parabola, raccontata da Gesù, che ci aiuta a cogliere l'importanza di questo dono. Un seminatore esce a seminare; non tutto il seme che sparge, però, porta frutto. Quello che finisce sulla strada viene mangiato dagli uccelli; quello che cade sul terreno sassoso o in mezzo ai rovi germoglia, ma viene presto seccato dal sole o soffocato dalle spine. Solo quello che finisce sul terreno buono può crescere e dare frutto (cf Mc 4,3-9 // Mt 13,3-9 // Lc 8,4-8).

Come Gesù stesso spiega ai suoi discepoli, questo seminatore rappresenta il Padre, che sparge abbondantemente il seme della sua Parola. Il seme, però, si scontra spesso con l'aridità del nostro cuore e, anche quando viene accolto, rischia di rimanere sterile.

Con il dono della forza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. E' un vero aiuto questo dono della forza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti.

2. Ci sono anche dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della forza si manifesta in modo straordinario, esemplare. È il caso di coloro che si trovano ad affrontare esperienze particolarmente dure e dolorose, che sconvolgono la loro vita e quella dei loro cari. La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo. Anche oggi non mancano cristiani che in tante parti del mondo continuano a celebrare e a testimoniare la loro fede, con profonda convinzione e serenità, e resistono anche quando sanno che ciò può comportare un prezzo più alto.

Anche noi, tutti noi, conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c'è lo spirito di forza che li aiuta.

Quanti uomini e donne - noi non sappiamo i loro nomi - che onorano il nostro popolo, onorano la nostra Chiesa, perché sono forti: forti nel portare avanti la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro, la loro fede.

Questi nostri fratelli e sorelle sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della forza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. Ne abbiamo tanti!

Ringraziamo il Signore per questi cristiani che sono di una santità nascosta: è lo Spirito Santo che hanno dentro che li porta avanti!

E ci farà bene pensare a questa gente: se loro fanno tutto questo, se loro possono farlo, perché non io? E ci farà bene anche chiedere al Signore che ci dia il dono della forza.

Non bisogna pensare che il dono della forza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell'ordinarietà della nostra vita quotidiana.

Come ho detto, in tutti i giorni della vita quotidiana dobbiamo essere forti, abbiamo bisogno di questa forza, per portare avanti la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra fede.

L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13). Quando affrontiamo la vita ordinaria, quando vengono le difficoltà, ricordiamo questo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza».

Il Signore dà la forza, sempre, non ce la fa mancare. Il Signore non ci prova più di quello che noi possiamo tollerare. Lui è sempre con noi. «Tutto posso in colui che mi dà la forza».

Cari amici, a volte possiamo essere tentati di lasciarci prendere dalla pigrizia o peggio dallo sconforto, soprattutto di fronte alle fatiche e alle prove della vita.

In questi casi, non perdiamoci d'animo, invochiamo lo Spirito Santo, perché con il dono della forza possa sollevare il nostro cuore e comunicare nuova forza ed entusiasmo alla nostra vita e alla nostra sequela di Gesù.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 21 maggio 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

I doni dello Spirito Santo: 5. La Scienza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vorrei mettere in luce un altro dono dello Spirito Santo, il dono della scienza. Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.

1. Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine!

È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

2. Nel primo capitolo della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata, è scritto: «Dio vide che era cosa buona» (1,12.18.21.25): se Dio vede che il creato è una cosa buona, è una cosa bella, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento e vedere che il creato è cosa buona e bella.

Ecco il dono della scienza che ci fa vedere questa bellezza, pertanto lodiamo Dio, ringraziamolo per averci dato tanta bellezza. E quando Dio finì di creare l'uomo non disse «vide che era cosa buona», ma disse che era «molto buona» (v. 31). Agli occhi di Dio noi siamo la cosa più bella, più grande, più buona della creazione: anche gli angeli sono sotto di noi, noi siamo più degli angeli, come abbiamo sentito nel libro dei Salmi. Il Signore ci vuole bene! Dobbiamo ringraziarlo per questo.

Il dono della scienza ci pone in profonda sintonia con il Creatore e ci fa partecipare alla limpidezza del suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle.

3. Tutto questo è motivo di serenità e di pace e fa del cristiano un testimone gioioso di Dio, sulla scia di san Francesco d'Assisi e di tanti santi che hanno saputo lodare e cantare il suo amore attraverso la contemplazione del creato. Allo stesso tempo, però, il dono della scienza ci aiuta a non cadere in alcuni atteggiamenti eccessivi o sbagliati.

Il primo è costituito dal rischio di considerarci padroni del creato. Il creato non è una proprietà, di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento; né, tanto meno, è una proprietà solo di alcuni, di pochi: il creato è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine.

Il secondo atteggiamento sbagliato è rappresentato dalla tentazione di fermarci alle creature, come se queste possano offrire la risposta a tutte le nostre attese. Con il dono della scienza, lo Spirito ci aiuta a non cadere in questo sbaglio.

Ma vorrei ritornare sulla prima via sbagliata: spadroneggiare sul creato invece di custodirlo. Dobbiamo custodire il creato poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo custodi del creato. Quando noi sfruttiamo il creato, distruggiamo il segno dell'amore di Dio. Distruggere il creato è dire a Dio: «non mi piace». E questo non è buono: ecco il peccato.

La custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio ed è dire a Dio: «grazie, io sono il custode del creato ma per farlo progredire, mai per distruggere il tuo dono». Questo deve essere il nostro atteggiamento nei confronti del creato: custodirlo perché se noi distruggiamo il creato, il creato ci distruggerà! Non dimenticate questo.

Una volta ero in campagna e ho sentito un detto da una persona semplice, alla quale piacevano tanto i fiori e li custodiva. Mi ha detto: «Dobbiamo custodire queste cose belle che Dio ci ha dato; il creato è per noi affinché ne profittiamo bene; non sfruttarlo, ma custodirlo, perché Dio perdona sempre, noi uomini perdoniamo alcune volte, ma il creato non perdona mai e se tu non lo custodisci lui ti distruggerà».

Questo deve farci pensare e deve farci chiedere allo Spirito Santo il dono della scienza per capire bene che il creato è il più bel regalo di Dio.

Egli ha fatto tante cose buone per la cosa più buona che è la persona umana.

INGHILTERRA. PER COMBUSTIBILE BIMBI ABORTITI

A quanto pare era una pratica diffusa. Secondo un'inchiesta di *Channel 4* sono stati usati come combustibile oltre 15mila bambini abortiti per scaldare 27 ospedali inglesi.

I feti venivano presi e, contrariamente ad ogni norma, erano gettati insieme ad altri rifiuti invece di essere seppelliti o cremati.

Dieci strutture sanitarie hanno ammesso di aver "smaltito" i bimbi insieme ad altri rifiuti "negli impianti usati per riscaldare le strutture".

Due aziende sanitarie hanno aggiunto che i feti sono "finiti separatamente - senza altri materiali di scarto - in speciali forni il cui calore veniva poi utilizzato per fornire calore ai reparti ospedalieri".

Una deriva incredibile che non solo non riconosce alcun diritto all'innocente, ma che lo tratta alla stregua di spazzatura, di materiale riciclabile per scopi più diversi.

Certo il ministro della Sanità, Dan Poulter, è intervenuto subito e ha vietato "immediatamente" la procedura, definendola "del tutto inaccettabile".

E di certo la pratica è avvenuta nella perfezione burocratica e politicamente corretta del XXI secolo, con il consenso ignaro e scritto delle famiglie. Esattamente come è successo nello Addenbrooke's Hospital di Cambridge: lì, 797 feti sono stati distrutti nell'impianto di temovalorizzazione, ma le madri pensavano che fossero stati cremati. Eppure, già nel 2006 l'ospedale aveva ammesso di aver bruciato i resti insieme a siringhe e ad altri oggetti da buttare.

Giustamente Giulio Meotti de "*Il Foglio*" chiude il pezzo con: "Non è che hanno ragione i pro-life a paragonare l'aborto di massa a un Olocausto silenzioso?"

(www.nocristianofofia.org, 31/3/2014).

Famiglia e divorzi: al tempo di Gesù era molto peggio

di Francesco Agnoli 23-05-2014

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

Quello che si sente dire, non di rado, anche in ambienti cattolici, è che la concessione della comunione ai divorziati risposati è un'esigenza dovuta ai tempi. Troppe sono oggi le persone divorziate risposate, per mantenere in vita vecchie regole e vecchi schemi.

Si tratta con tutta evidenza di una idea debole, per la quale la verità è sottomessa all'arbitrio del numero. Fu utilizzata dai radicali al tempo del divorzio ("sono già milioni i divorzi de facto, per ignorare ancora la possibilità di un divorzio riconosciuto", si diceva già allora), e sempre dagli stessi per legalizzare l'aborto: "poiché gli aborti clandestini sono ormai la norma, tanto vale regolarizzare l'aborto tout court".

Ma lo scopo di questo articolo non è quello di valutare un simile ragionamento sul piano logico; e neppure da un punto di vista teologico. Lo scopo è semplicemente capire, da un punto di vista storico, se questa posizione sia compatibile con l'insegnamento di Cristo.

La domanda che vogliamo porci è allora questa: come si comporterebbe Colui che è sommamente buono e misericordioso, Gesù Cristo stesso, se venisse oggi? Cambierebbe la dottrina dell'indissolubilità matrimoniale, ritenendola inadeguata ai tempi, e irrispettosa per l'alto numero di divorziati risposati oggi esistente? Introdurrebbe eccezioni, casistiche, problematicità varie come quelle proposte dal cardinal Kasper? Renderebbe un po' più flessibile, quel laconico e lapidario comandamento che dice "Ciò che Dio congiunge, l'uomo non separi" (Mt.19,8)?

Il primo punto da cui partire è senza dubbio questo: il matrimonio, nel mondo antico, pre-cristiano, è di due tipi: monogamico, o poligamico. La monogamia è presente in Grecia, presso il popolo ebraico e a Roma; in altre civiltà, invece, vige la poligamia.

L'insegnamento di Cristo sulla famiglia non è dunque una novità del tutto inaudita: la monogamia, lo si ripete, era intuita presso vari popoli come l'istituto portante della società. Siamo di fronte a quello che viene chiamato di solito il "diritto naturale": anche popoli non cristiani portano nel loro cuore il suono di esigenze morali universali. Come Ippocrate aveva capito che abortire è uccidere, in un'epoca in cui l'aborto era però la norma, così i romani comprendevano bene che l'optimum, nel rapporto uomo donna, è la fedeltà e la durata del coniugio. /.

Così in età repubblicana, cioè prima di Cristo, a Roma è previsto il fidanzamento, attraverso una cerimonia ufficiale comprendente lo scambio di un anello (messo nell'anulare, perché, secondo Aulo Gellio, esisterebbe "un nervo molto sottile, che parte dall'anulare e arriva al cuore").

Ad esso segue il matrimonio: una cerimonia solenne, contrassegnata da una sorta di comunione davanti ad un altare, su cui viene offerto a Giove un pane di farro. Inoltre vi è il sacrificio di un animale, di cui vengono lette, da un aruspice, le interiora.

Una donna, sposata una sola volta, e quindi di buon auspicio, unisce le mani degli sposi, di fronte ai sacerdoti e a dei testimoni, a dimostrazione della funzione anche sociale del matrimonio. Uomini e divinità sono dunque chiamati a testimonianza di un fatto, lo si ripete, di cui è piuttosto chiara l'importanza. In verità, però, se andiamo a scavare in profondità, scopriamo che anche la monogamia romana, forse la più solida nel mondo antico, era inficiata da mille eccezioni: il maschio, per esempio, poteva andare tranquillamente con le schiave, senza che ciò costituisse uno scandalo neppure per la moglie; inoltre poteva ripudiare la moglie per una serie piuttosto abbondante di motivi.

Così anche la monogamia ebraica era quasi una finzione, in quanto le scuole rabbiniche potevano ampliare a dismisura la possibilità del ripudio, permettendo così agli uomini di sposare, in successione, molte e molte donne.

Non solo: anche la poligamia era piuttosto praticata. Se torniamo a Roma, in età imperiale, cioè all'epoca di Cristo, e poi nei secoli di graduale affermazione del cristianesimo, i costumi sono precipitati. Tutti gli storici sono concordi nel rilevare che la monogamia, già dissolubile, dell'età repubblicana, è in grave crisi. La durata media dei matrimoni è sempre minore; i divorzi sono sempre di più; persino la cerimonia nuziale, in perfetto accordo con la graduale diminuzione del senso del coniugio, è divenuta semplice, veloce, quasi banale.

Ormai, come scrive Igino Giordani nel suo capolavoro, "Il messaggio sociale del cristianesimo", «per divorziare non occorre forme complicate. Come per sposare. Bastava un avviso a voce o per iscritto o per messaggio»; tutto era più semplice rispetto al passato repubblicano e il divorzio «divenne una piaga che incancreni l'istituto del matrimonio e logorò la famiglia». Il grande Seneca, un contemporaneo di Gesù, scrive che ormai le persone «divorziano per sposarsi e si sposano per divorziare». Giovenale, nel I secolo dopo Cristo, ricorda il nome di una donna che si è sposata 8 volte in 5 anni, mentre Marziale descrive la crisi del matrimonio contemporaneo citando Telesilla, con i suoi 10 mariti.

Il grande storico romano Carcopino, nel suo *La vita quotidiana a Roma*, ribadisce il concetto: il divorzio in età precristiana, a Roma, era raro, in età imperiale estremamente diffuso. Anche perché, come ricorda la storica Eva Cantarella, nel suo *L'ambiguo malanno*, alla possibilità del divorzio richiesto dal marito, con la donna di solito come vittima impotente, si era andata affiancando la possibilità che a divorziare fossero anche le donne.

Dato di fatto incontestabile: all'arrivo di Cristo e nei secoli successivi nell'impero romano il matrimonio e la famiglia erano in crisi più che mai; una crisi che si riversava anche sulla società e che finiva anche per avere ripercussioni demografiche.

In questo contesto, per citare ancora la Cantarella, la predicazione di Cristo sul matrimonio indissolubile fu senz'altro ben poco "realistica" e alquanto "rivoluzionaria". Tanto più che per i pagani il matrimonio durava sinché dura la volontà di stare insieme, mentre i cristiani "prendevo in considerazione la sola volontà iniziale, fissandola per così dire nel tempo, e solo ad essa attribuendo valore determinante".

Di qui le legislazioni degli imperatori cristiani, che piano piano cominciarono a limitare i divorzi, imponendo «per la prima volta, una casistica di circostanze che li giustificavano».(...)

Ora, a parte notare quanto gesti come questo, ripetuti molte volte nella storia, abbiano significato per la difesa della dignità femminile, spesso esposta, in passato, alla maggior forza maschile, si può concludere questa breve rassegna storica attualizzandola: anche oggi un prelado tedesco vorrebbe cambiare la dottrina, sostenuto anche dai Lotari di oggi (il potere mediatico ecc).

Ma Roma è Roma, e non può mutare dottrina. Non per "cattiveria" verso i divorziati risposati, ma per fedeltà a Cristo e per il bene delle generazioni future: alle quali è opportuno tornare ad insegnare la grandezza e la felicità insita nell'amore per sempre.

È tempo, certo, di sanare ferite e curare i sofferenti (questo il compito pastorale che si può certamente profilare per il futuro), ma anche di costruire piano piano, dalle rovine di questo vecchio mondo, una nuova civiltà, più umana perché più cristiana.

Rammentando san Paolo, quando parla dell'amore (anche quello coniugale, ovviamente): «L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine».

PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: info@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2014 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

33° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO
Festival dei giovani:	1 AGOSTO - 7 AGOSTO
Apparizione mensile	29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE
Apparizione mensile:	30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
Apparizione mensile:	29 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE
Apparizione mensile	29 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE
Capodanno	29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280

6 giorni - via terra € 300*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310

7 giorni - via terra € 335*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

Sconto Famiglie &
Sconto Giovani

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - info@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453